

Davide contro Golia

UN WEEK-END AL BOX DEL TEAM RUMI A MISANO



Tempo fa, esattamente il 4 luglio del 2013, presso la sede della Clay Paky si è tenuta la presentazione della moto nata dall'ingegno e dalla passione di Stefano Rumi e supportata dalla Clay Paky. L'obiettivo era quello di una moto progettata e costruita interamente all'interno del team, in grado di partecipare, per il momento, al CIV, cioè al "Campionato italiano di velocità" nella categoria Moto3.

Ui avevamo accennato al quasi folle progetto Rumi: costruire ex-novo una moto per combattere con i colossi Honda e KTM. Gli appassionati delle due ruote sanno che un tale progetto sulla carta è quasi impossibile, ma sono proprio queste le sfide che rendono la vita elettrizzante. Così, visto che il 26 e il 27 luglio a Misano Adriatico, sul circuito MWC Marco Simoncelli, si svolgeva una gara di Moto3 a cui partecipava il team Rumi, abbiamo fatto il possibile per farci ospitare nel box Rumi e vivere da vicino una gara vera, dai preparativi alle tensioni alle soddisfazioni e alle delusioni.

La cronaca sportiva dice che i risultati delle due gare sono stati purtroppo un po' deludenti per il Team, con un quindicesimo posto che ha dato comunque due puntolini ad Avalon Biddle, pilota al femminile di 20 anni che viene dalla Nuova Zelanda; mentre l'altro pilota Rumi, Alessandro Del Bianco, si è dovuto ritirare per noie meccaniche per ben due volte. Ma questi, in fondo, sono quasi dettagli.

Nei due giorni vissuti all'interno del box Rumi abbiamo avuto modo di conoscere e scambiare alcune chiacchiere con i ragazzi del team, in particolar modo con Stefano Rumi, titolare e

artefice del quanto di sfida. Stefano è un personaggio molto singolare e piacevole, non avvezzo alle luci della ribalta, il che è quasi un paradosso, visto che il suo main sponsor è una ditta di Bergamo che fa luci per la ribalta: Clay Paky, appunto!

E solo l'incontro di due menti creative bergamasche, come Rumi e Quadri, poteva portare a sviluppare questo progetto/sfida. Stefano ci racconta di essere stato contagiato da questa passione fin da ragazzo, frequentando l'azienda del padre, costruttore delle mitiche "Moto Rumi", rimaste una pietra miliare nella storia motoristica italiana per il singolare rombo.

"Una volta chiusa l'azienda paterna - ci racconta - ho continuato ad occuparmi di motori partecipando ai campionati in diverse categorie con un mio team. Nel 1987, nella categoria Super Bike, vincemmo il Campionato italiano, per poi vincere nel 1988 e nel 1989 il Campionato mondiale; nel '90 arrivò la vittoria nel Campionato europeo e di nuovo, nel '91, nel Campionato italiano. In seguito abbiamo cambiato ruolo, passando da un team in prima linea a dare assistenza ad altri team, finché, nel 2012, stanco di lavorare su motori di altri, e visto che anche nelle categorie più piccole la Federazione aveva imposto i quattro tempi, mi sono messo in testa di costruirmi una moto completamente mia. Sulla mia strada fortunatamente ho incontrato Pasquale Quadri che, da buon bergamasco, ama le sfide impossibili, ed ha così deciso di sponsorizzare la mia idea, dando una grossa mano alla realizzazione del nostro progetto. L'anno scorso, per volere del signor Quadri, abbiamo presentato la moto proprio all'interno della Clay Paky, con una cerimonia molto bella e spettacolare, alla quale né io né i giornalisti del mondo dei motori eravamo abituati, con musica, luci, fumo e tanti effetti speciali!"

Poi è iniziata la stagione delle gare!

Sì, abbiamo iniziato a marzo al Mugello e finiremo il prossimo settembre a Imola. Abbiamo già fatto otto gare e ne mancano altre due. I risultati, a dire il vero, per il momento non sono esaltanti, ma questo lo avevamo già messo in programma. Un conto è acquistare una moto già fatta e farla andare più forte, altra cosa è creare una nuova moto ed essere subito competitivi. Siamo comunque soddisfatti di questo primo anno, siamo consapevoli di aver intrapreso un cammino lungo e difficile; il motore ci ha già dato ottimi risultati, perché siamo riusciti a tirar fuori una potenza paragonabile alla concorrenza, paghiamo solo una decina di



Da sx: Beatrice Piccinini, Avalon Biddle, Stefano Rumi e Alessandro Del Bianco.



chilometri orari in velocità rispetto alla moto migliore del lotto. Per il momento a metterci in difficoltà sono le parti che per forza dobbiamo acquistare esternamente, cioè l'elettronica e il cambio. Qui a Misano abbiamo conquistato i primi punti che ci sollevano molto il morale; speriamo di fare meglio nelle ultime due gare, anche per presentarci meglio agli sponsor il prossimo anno.

C'è un bell'ambiente all'interno di questo box, avete una bella squadra!

Devo confermare, in effetti, di essere molto orgoglioso dei miei ragazzi, sia dei meccanici che dei due piloti: lavorano tutti con grande passione in prospettiva dei risultati che arriveranno, almeno si spera. Mi sento il papà di una bella famiglia, legata dalla passione sfrenata per i motori e, anche se con pochi risultati, torniamo a casa appagati di un altro piccolo passo fatto verso il nostro obiettivo. Inoltre, insieme ad altri team, siamo stati scelti per una specie di reality sul mondo delle corse che andrà in onda il prossimo inverno su MTV, e certo questo soffiava sulla fiamma dell'entusiasmo dei ragazzi agguizzando ulteriore motivazione. ■